

# FEDERAZIONE DIRSTAT – FIALP

Via Aonio Paleario,10 00195 Roma – tel. 06.3222097 - [www.dirstat.it](http://www.dirstat.it) e-mail [dirstat@dirstat.it](mailto:dirstat@dirstat.it)

Roma, 5 marzo 2020

Prot. 11

Al Presidente dell'ARAN  
Dott. Antonio Naddeo  
[naddeo@aranagenzia.it](mailto:naddeo@aranagenzia.it)

Dott. Pierluigi Mastrogiuseppe  
Direttore Ufficio Studi, risorse e servizi  
[mastrogiuseppe@aranagenzia.it](mailto:mastrogiuseppe@aranagenzia.it)

## **OGGETTO: NOTA AL CCNL MACROAREA 1 PER IL SETTORE MINISTERI E AGENZIE FISCALI**

**In attesa della firma definitiva del contratto si invia una nota a verbale da inserire nel contratto stesso.**

Al di là dell'aspetto economico completamente insoddisfacente, siamo soprattutto amareggiati per la parte normativa, lacunosa, spesso non logica.

Siamo costretti a firmare, al fine di poterci sedere ai tavoli della "decentrata" o altri.

Questo contratto, "in linea generale", è carente nel profilo dei diritti civili perché, ad esempio, ha lasciato inalterate le differenti ritenute per le assenze per malattia tra medici, prevede la possibilità di comminare pene pecuniarie ai dirigenti (non crediamo che la stessa cosa avvenga per quelli "pubblici veramente") come avveniva ai primordi del secolo scorso per le infrazioni disciplinari degli operai e inservienti comuni, e non prevede come negli altri contratti pubblici i permessi straordinari per imminente pericolo di vita dei familiari e assimilati.

L'orario di lavoro per i medici della Salute è elemento avulso da tutto il contesto normativo soprattutto nella considerazione, dopo 25 anni dal primo contratto privatistico (1994-1999), che si vorrebbe bypassare il concetto tempo di lavoro-impegno di lavoro, accolti come una conquista nel contratto 1994/1998 d'accordo con tutti i sindacati.

Manca la normativa sui permessi per motivi di studio, sinora assente in tutti i contratti collettivi dei dirigenti, perché esisteva il tempo-impegno di lavoro e quindi l'istituto dei permessi per motivi di studio non necessitava nel contratto dirigenziale, ma era presente solo nel comparto per i livellati.

Benché la normativa giuridico economica contenuta nel contratto del Servizio Sanitario nazionale sia anch'essa alquanto riduttiva, non si è nemmeno armonizzato quel poco che si poteva,

bypassando la direttiva della Funzione Pubblica in materia di armonizzazione e omogeneizzazione per il contratto 2016/2018, direttiva firmata dal precedente Ministro.

Tra i dirigenti pubblici non privatizzati e quelli privatizzati esiste un "gap" economico a **SFAVORE** dei secondi, che giunge sino al 40% in più, per la dirigenza militare rispetto a quella civile.

Inoltre i medici del Ministero della Salute hanno subito in sede contrattuale (2016/2018) una riduzione di stanziamento di 180 milioni di euro, che occorre ripianare prima di sedersi al tavolo delle trattative 2019/2021, raccordando tali risorse con quelle per omogeneizzare i trattamenti con i medici dell'AIFA (135 ai medici della Salute (135 ai Medici della Salute e 35 a quelli dell'AIFA). Il suddetto assegno perequativo, come prospettato al premier Conte, nella riunione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri del 23 ottobre u.s., dovrebbe riguardare anche tutte le disuguaglianze economiche fra i dirigenti dei vari apparati dello Stato soggetti a privatizzazione rispetto ai dirigenti non privatizzati, affinché la base stipendiale del contratto 2019/2021 sia omogenea e senza dislivelli inaccettabili che producono e acuiscono le disuguaglianze.

IL PRESIDENTE DIRSTAT-FIALP  
SETTORE MINISTERI-AGENZIE FISCALI  
Dott. Arcangelo D'Ambrosio

